

D. DI BOLMAR

Segretario della F+ Tm+ di Miriam

LO SPIRITISMO

Storia, fede ed Esperimenti

Napoli

Società Editrice Partenopea

1905

Cap. IV

Conclusione.

Abbiamo riassunta tutta la storia dello spiritismo; esposto per sommi capi tutta la fede spiritualistica, tal quale risulta dalle opere di Allan Kardec e di Léon Denis; abbiamo infine descritti i fenomeni più stupefacenti attribuiti dagli spiritisti all'intervento delle anime disincarnate.

Questo è dunque, si chiederà, una nuova scienza che scrolla l'antica nelle sue basi? È dunque questa una novella religione che sorge a dirigere l'umana coscienza?

Adagio. In tutto quello che abbiamo riassunto, citato, compendiato nel presente volumetto, vi è molta verità, non tutta, ma vi è anche l'errore.

Il Lombroso, il Crookes e mille altri hanno bensì accertata scientificamente la verità del fenomeno medianico, ma respingono assolutamente che la causa di esso debba attribuirsi agli spiriti, cioè ad esseri intelligenti e disincarnati.

Un uomo scrive docilmente sotto l'impulso d'una forza sconosciuta, oggetti pesanti e voluminosi si sottraggono senza causa apparente alla legge della gravità, un tavolo danza vertiginosamente, delle forme umane appaiono, uno strumento musicale suona senza alcun contatto. Tutto ciò non può mettersi in dubbio; ma quale è la forza che neutralizza la legge di gravità, che fa danzare il tavolo, che muove la mano del medio, che determina l'apparizione d'un fantasma? Qui sta il mistero.

La scienza dice: è magnetismo, è forza psichica, è automatismo incosciente, è azione poligonale⁶. Gli spiritisti affermano che tutto è opera degli spiriti che vogliono comunicarsi agli uomini. Un grande occultista contemporaneo così scrive¹: «L'antica scienza occulta, la scienza dei magi, di cui l'evocazione dei morti o Necromanzia è una parte delle più terribili, proibita ai neofiti, si trova d'accordo con Lombroso, Crookes, Cox, e contro gli spiritisti. Non perché non vi possa essere qualche volta la comunicazione di uno spirito al vivente, ma perché generalmente ciò non avviene.

Lo spiritismo, vera religione per le anime dei morti, come dottrina morale è puramente ed idealmente cristiana, meno per le incarnazioni successive. Stabilisce la formazione trinitaria dell'uomo, di un corpo, di un secondo involucro fluidico o perispirito e di un'anima. Determina la scomparsa del corpo con la morte e la continuità del corpo fluidico attaccato all'anima. Dichiarò che nell'uomo può essere sviluppata una speciale sensitività che lascia modo agli spiriti dei morti di manifestarsi ai vivi: la medianità. Il medio invoca. Lo spirito chiamato viene, parla e intenerisce i cuori, anche quando il medio invoca, come io ho visto a Montevideo, lo spirito di Violetta della Traviata e questo spirito, abbastanza di spirito, risponde che è stato lui a suggerire la messa in musica della sua storia a Giuseppe Verdi. E gli spiritisti affermano che non solo lo spirito chiamato viene, ma quando ascoltano delle asinerie le attribuiscono a spiriti burloni. Il cristianesimo, nella sua essenza, è la religione per eccellenza, innanzi alla quale la dottrina spiritica non può, come religione, né come eresia, contendere il passo.

Lo spiritismo non è d'accordo né con la ragione che è la scienza, né col dogma tradizionale dei magi, né con la religione, quindi è: antiscientifico, antitradizionale, antireligioso».

⁶ D.re J. Grasset, *Le spiritisme devant la science*, Parigi, Masson 1904.

¹ Giuliano Kremmerz, *Mondo Secreto*, Detken & Rocholl, Napoli 1897.

Ora il lettore intelligente se vuol provare tutti questi fenomeni provi pure, ma faccia bene attenzione a distinguere tutto ciò che può essere manifestazione delle anime dei morti, da altri fenomeni di origine prettamente umana, ed a questo proposito ho il dovere di ricordare che una grande Scuola filosofica si occupa appunto dello studio delle applicazioni delle forze latenti dell'organismo umano, tanto fisiche quanto psichiche, e questa Scuola, pure esumando le antiche scienze occulte, studia l'occultismo in ragione dei tempi e dei progressi della scienza, sicura di preparare un corpo di scienze filosofiche dell'avvenire che raccolga il buono ed il vero dovunque e comunque creduti e studiati.

Così in Francia, culla dei grandi capiscuola di queste teorie ed investigazioni, vi è il dott. Papus, il quale ha riorganizzata la Massoneria Martinista che ha già affiliati in tutto il mondo. Così in Italia vi è il dott. Giuliano Kremmerz che, dopo la pubblicazione del Mondo Secreto, nel quale ha esposto da un punto di vista tutto latino le teorie antiquate della Magia, ha gettato le basi d'una Fratellanza di Miriam, la quale non solamente si occupa dello studio filosofico delle teorie magiche, ma ne fa programma per una adattamento di esse alla terapeutica in pro degli ammalati, tentando la cura e la guarigione delle malattie incurabili coi metodi ordinari, la cura delle malattie senza medicamenti ed a distanza, come pure la fabbricazione alchimica di medicine speciali di sicuro effetto.

Così in Inghilterra, sotto la direzione prima della Blavatsky ed ora della signorina Annie Besant, si è sviluppata una vasta associazione, più o meno con gli stessi scopi di studio, sotto il nome di Società Teosofica, seguendo un insegnamento ed una propaganda di pretta religione buddista.

Così in Germania, oltre ai residui degli Illuminati, esistono altre associazioni quasi simili.

Il certo è che questa filosofia scientifica dell'occultismo, dalla vecchia Europa all'America ed all'Asia, raccoglie un immenso stuolo d'intelligenze elette, di anime buone e di uomini di volontà incrollabile.

Se il pubblico farà buon viso a questa prima pubblicazione, promettiamo un secondo volume sull'Occultismo, su questa filosofia di tutti i culti, di tutte le religioni e di tutte le forze.

Su questo occultismo, che come pratica è lo spiritismo più sublime e più razionale, perché conduce l'iniziato all'Unico Fattore delle cose, elevandolo al contatto perpetuo degli spiriti puri, e impedendo che egli cada nel vortice delle anime immerse nell'astrale.

Su questo occultismo, infine, che come scienza è degno delle menti più profonde; come matematica dell'invisibile è l'esperimento che conviene a tutti i progrediti, come pratica è accessibile a tutte le anime semplici, buone, volenterose e costanti.

FINE